

Comitato aziendale europeo Electrolux

DICHIARAZIONE FINALE

I delegati del Comitato aziendale europeo (Cae) Electrolux, riuniti a Berlino dal 12 al 14 novembre, esprimono ancora una volta tutta la loro preoccupazione per gli ulteriori tagli occupazionali annunciati dal management e che riguardano sino a 2.000 esuberanti.

I lavoratori e le lavoratrici Electrolux stanno pagando da ben 8 anni un prezzo altissimo per i processi di ristrutturazione avviati e che hanno portato alla riduzione di migliaia di addetti e a un ridimensionamento del ruolo europeo di Electrolux.

Nel 2005 Electrolux ha annunciato l'intenzione di una ristrutturazione che prevedeva il passaggio da 17 a 6 fabbriche nell'Europa dell'Ovest e l'aumento del numero di fabbriche nell'Europa dell'Est fino a 9. Quel piano avrebbe dovuto durare sino al 2008.

Le ristrutturazioni non si sono arrestate e anno dopo anno abbiamo assistito a una riorganizzazione che ha pesato sull'azienda in termini di penetrazione del mercato indipendentemente dalla crisi economica.

L'abbandono di politiche di brand, della politica commerciale e di immagine, la riorganizzazione di interi settori e l'accentramento geografico hanno prodotto la perdita di posti di lavoro e nessun vantaggio per l'azienda.

L'abbandono della produzione nei più grandi mercati europei come quelli inglese, tedesco o francese è stata una scelta sbagliata.

Tutte le scelte effettuate dall'azienda negli ultimi anni si sono alla fine rivelate un ridimensionamento strutturale e hanno rappresentato un'emorragia di competenze e di conoscenze, che sarà difficile recuperare una volta che il mercato si riprenderà.

I delegati Cae chiedono all'azienda un'inversione di tendenza di questa strategia.

Essi chiedono di:

- 1) mettere in pratica il diritto alla consultazione previsto dall'accordo Cae a livello europeo;
- 2) non terminare la discussione oggi. Prima che l'azienda prenda la decisione finale, Electrolux deve garantire un vero processo di consultazione europeo in base ai diritti previsti nell'accordo Cae;
- 3) organizzare un'altra riunione del Cae straordinaria alla fine del percorso di consultazione,
- 4) sospendere le implementazioni delle 3 azioni sulle fabbriche italiane che sarebbe in aperta violazione dell'accordo Cae e della direttiva europea;
- 5) garantire le risorse finanziarie per un esperto esterno utilizzato dai delegati del Cae per formulare proposte e analisi nel processo di consultazione.

A supporto di queste richieste, i delegati decidono di:

- a) procedere a tutte le iniziative necessarie per coinvolgere le istituzioni europee per sensibilizzarle sul problema del settore del bianco e sulle proposte da elaborare affinché le istituzioni europee lo sostengano;
- b) avviare una lobbying sui membri del Parlamento europeo per una discussione sul settore e un loro intervento;
- c) coinvolgere Industrial European Union per tutte le iniziative a livello europeo nei confronti della Commissione.

I delegati decidono inoltre di proclamare, il 28 novembre prossimo, una giornata di azione comune per richiedere alla Electrolux di ripensare le sue decisioni e di rispettare la sua responsabilità sociale. La responsabilità sociale oggi per noi implica il mantenere occupazione, competenze, investimenti.

I delegati del Comitato aziendale europeo Electrolux

Berlino, 14 novembre 2013